

## ANALISI CINEMATOGRAFICA



*Titolo internazionale*

**4 avril 1968**

*Titolo italiano*

**4 avril 1968**

*Regia*

Myriam Gharbi

*Analisi cinematografica*

*4 Avril 1968*, di Myriam Gharbi, è ambientato in Guadalupa dove, una mattina come tante, la piccola Sabine che vive con la severa zia e la cugina, mentre la mamma è immigrata in Francia, si sveglia e inizia il rituale di preparazione, prima della scuola, che comprende farsi dolorosamente intrecciare i capelli, che assolutamente non dovrà sciogliere, così come non dovrà sporcare il vestito immacolato.

Ma Sabine nel suo cammino si scorda presto, come in ogni favola con bambini protagonisti che si rispetti, degli avvertimenti della zia e si inoltra nella foresta, abbandonandosi completamente all'ambiente che la

circonda, che l'accoglie dentro sé. La piccola è curiosa, attratta dagli animali, dai suoni e dagli odori, dimentica presto la scuola e si perde tra i giganteschi alberi all'inseguimento di un cane.

A un certo punto incontra Akim, giovane zoologo afroamericano, che ha lasciato l'America e il movimento delle Black Panthers, in crisi. E' arrivato in Guadalupa con la fidanzata, originaria di qui e, dopo il suo allontanamento fisico e spirituale dal movimento, ha trovato rifugio nella foresta.

Non si può non pensare agli anni sessanta come difficili, tormentati, sanguinosi per la comunità afroamericana e quindi non si può fare a meno di guardare alla fuga di Akim come ad una presa di distanza dalla violenza, una messa in discussione della lotta armata. Il tormento di Akim, il suo uscire da sé si può leggere nel suo imparare il francese, la lingua del posto, per essere un'altra persona, perché in conflitto con sé e con la fidanzata, con la quale i toni sono duri, la tensione è palpabile. Come sembra, al contrario, diverso, sereno, in pace, nei momenti che passa con Sabine nel cuore di questa foresta, fuori dal mondo.

Ma la violenza sopita, accantonata nascondendo tra i libri l'arma, che Sabine troverà, perché la violenza comunque non può essere negata, anche dai più piccoli, è sempre in agguato e infatti esplode tragicamente alla radio con la notizia dell'uccisione di Martin Luther King.

Il 4 aprile '68 è stato un giorno indimenticabile per gli afroamericani, per una parte di mondo e, in qualche modo, anche per la piccola Sabine, che ha la percezione che qualcosa sia successo o stia succedendo e non dimenticherà quell'avventura, quell'incontro, che echeggerà nei suoi desideri, nei suoi sogni avventurosi di bambina.

Il film intreccia con delicatezza, in un quadro d'ambiente di grande fascino visivo, alcuni dei temi fondanti della cultura nera, come l'immigrazione, lo sradicamento culturale, la lotta, la disillusione, fondendoli sapientemente in un racconto di formazione.